

UN MARE DI CARTA IN FARMACIA: L'UTOPIA UMANISTICA

Giorgio du Ban

Una notiziola sentita così, di sfuggita, al giornale radio, come curiosità quasi, fra tante atrocità: in otto regioni italiane su venti, non c'è uno straccio di imprenditore che spenda un centesimo in cultura; il sud, in particolare, è da questo punto di vista una vera "terra desolata". La notizia è vieppiù sgradevole, e incomprensibile, considerato che da qualche mese esiste una legge sulla decontribuzione fiscale, pensata proprio per incrementare e rendere economicamente vantaggiosi gli investimenti in quel campo. Ma il meccanismo sembra non godere di buona salute nel Paese che pure fu di Lorenzo de' Medici, detto non a caso il Magnifico. Così inizia l'editoriale della rivista "Musica Jazz" di luglio 2004. Personalmente aggiungerei il nome più recente dell'ingegnere Adriano Olivetti, accorto ed illuminato imprenditore, che ad Ivrea inventò un'azienda che anteponeva l'uomo al profitto, ma con ottimi risultati economici, e che seppe dare realtà all'utopia dell'autogestione che purtroppo si dissolse con la sua prematura scomparsa il 27 febbraio 1960 a soli 59 anni: lascerà una biblioteca di oltre 15.000 volumi a suo tempo gestita da letterati di altissimo livello, a disposizione dei dipendenti e dei cittadini. È evidente che noi facciamo parte di quei pochi stracci di imprenditori che spendono del proprio cercando di fare cultura!

La medicina nasce con l'uomo⁽¹⁾, con la sua ricerca volta a lenire, curare e, se possibile, guarire la sofferenza fisica usando i mezzi che lo stato di quel momento mette a disposizione quindi il regno vegetale, animale, minerale, ma anche la magia, l'astrologia, l'esorcismo. È recente l'interesse del Vaticano secondo il quale ogni diocesi dovrebbe avere il suo esorcista per i casi di infestazione diabolica resistenti all'incenso. Padre Francesco Bamonte presidente dell'Associazione internazionale degli esorcisti ha portato il loro numero in Italia a 250, ma a Trieste ce ne sono soltanto un paio! È naturale che l'arte nelle sue varie forme si sia impossessata di questa terapia che penetra l'occulto, ma forse quella cinematografica godrà dei maggiori successi. Oggi nel Salento l'intervento del rituale nel *tarantismo*, che poteva esser provocato anche dal morso di un ragno, da terapeutico è diventato un intrattenimento folcloristico di tarantella o meglio di *pizzica*; presso l'Università del Queensland si sta cercando di ottenere un antidolorifico dal veleno della *Tarantola verde peruviana*⁽²⁾.

L'innovazione agricola, iniziata tra il 9000 e l'8000 a.C. in Medio Oriente (la *Mezzaluna fertile*), consentì all'umanità di potersi dedicare a diverse specializzazioni tra le quali la costituzione di una classe intellettuale che generò i rituali religioso-sciamanici ed è appunto nello *sciamano*, ancora oggi presso le tribù degli aborigeni (e non⁽³⁾), che si concentrano le

diverse personalità dello stregone, del sacerdote, del giudice. La sua capacità d'interpretazione dell'effetto *placebo* che guarisce (magia bianca) e del suo contrario l'effetto *nocebo* che uccide (magia nera) gli permette di gestire il valore terapeutico dell'uomo-medicina. Volendo semplificare al massimo possiamo dire che il prendersi cura dell'anima, superata la fase religiosa, diventerà *psichiatria*, successivamente *psicanalisi* e oggi *medicina narrativa*⁽⁴⁾ mentre la sua esperienza della terapia del corpo diventerà la *clinical evidence*⁽⁵⁾.

Il tamburo, l'ossidiana, la danza sono mezzi tecnici necessari per il "viaggio" in trance o nella "possessione" facilitato dall'uso dei vari allucinogeni come l'*Amanita muscaria* per i Lapponi, i Siberiani, le foglie dell'*Erythroxylum coca* per i peruviani, le *Lophophora* (o *peyote*) nel Sud dell'America settentrionale, la *liana della morte* (*Banisteriopsis caapi*) nel Nord dell'America meridionale, il *Katha edulis* in Africa e così via. Nel medioevo in Europa le streghe, cultrici di riti pagani e in preda a suggestioni e isterismi dovuti all'uso della *Belladonna*, dello *Stramonio* e del *Giusquiamo*, pagarono con la tortura e il rogo la loro conoscenza delle piante medicinali, dei veleni con i quali curavano coloro che non avevano i mezzi per permettersi un medico⁽⁶⁾. Forse oggi il Messico è il paese più prolifico di stregoni (*curanderos*) ed è anche dove, dopo la *marijuana*, si tende a legalizzare anche l'uso del *peyote* per usi religioso-sciamanici mentre nella zona tra India, Iran e Pakistan i sacerdoti del profeta Zaratustra (i famosi *magi*) utilizzano l'*efedra* attualmente monitorata dal Ministero della Sanità a causa delle pericolose reazioni avverse⁽⁷⁾; tentazioni presenti in numero esagerato anche da noi soprattutto a Torino e sull'Appennino Centrale, da parte di pericolosi ciarlatani⁽¹⁾ importati dalle varie foreste tropicali⁽⁸⁾. I riti di iniziazione prevedono, oltre la sopportazione del dolore, l'uso di varie specie botaniche allucinogene come la corteccia della *Tabernanthe Iboga* nell'Africa Centrale, che per caso nei primi anni '60 dimostrerà la sua capacità di interrompere la dipendenza da stupefacenti, eroina e coca in primis, senza provocare crisi da astinenza⁽⁹⁾. Esistono anche pratiche curative cruento risalenti al culto di Asclepio come le cauterizzazioni (comunque ad azione antisettica) applicate dallo stregone in Sudan con un chiodo rovente per "far uscire la malattia", o peggio ancora quelle preventive come la circoncisione maschile e assolutamente devastante la mutilazione femminile. In certe regioni italiane tra gli "abusi popolari" possiamo citare la lacerazione del frenulo linguale del neonato con un'unghia che le mammane coltivavano a bella posta *per rompere le membrane*. Operazione chirurgica necessaria solamente se particolarmente corto; usanza basata su tradizione e superstizione che sarà troppo praticata fino alla fine dell'800⁽¹⁰⁾.

Comunque se la salute del paziente non migliora, il Navajo più che accusare l'uomo-medicina tende a rimproverare l'ammalato per non essersi concentrato nella misura necessaria: evidentemente gli Indiani d'America praticano anche la *psicoterapia* e la *compliance*. D'altra parte anche nell'Iran mongolo, Abu Sa'id (1305-1335), nono sovrano dell'Impero, raccontava che un uomo che aveva il fratello con le viscere malate venne a visitare Maometto che gli prescrisse una pozione a base di miele; quando poi tornò per dirgli che il fratello era peggiorato, il Profeta ribatté: *Dio ha detto il vero, sono le viscere*

⁽¹⁾ La parola *quack* (ciarlatano) deriva dall'antico olandese *quacksalver*: ambulante che cercava di vendere fantasiose cure appunto *ciarlando*. Non mi risulta sia stato abrogato il Regio Decreto del 18 giugno 1931: *È vietato il mestiere di ciarlatano*.

di tuo fratello che mentono.

La magia era (e ovviamente è tuttora) un accessorio quotidiano del vivere civile a cui si mescolavano prepotentemente gli dei inventati dall'uomo e per questa ragione bizzosi e vendicativi com'è nella sua stessa natura⁽¹¹⁾. Per esempio Giove, che veramente seccato a causa di uno stupido scherzo a suo danno ad una cena offerta in suo onore da parte di Prometeo (condannato poi per furto ad essere straziato da un'aquila), punisce anche tutti gli uomini creando la donna e poi manda il Diluvio universale che potrebbe essere il primo genocidio su scala industriale. Se vogliamo anche il nostro Signore le dà vita, ma in un secondo tempo, quindi si arrabbia per una questione di frutta e prima li caccia dal Paradiso terrestre (... *partorirai con dolore* ...) e poi manda il solito diluvio. Nell'*Al di là del bene e del male (L'essere religioso)* l'aristocratico Friedrich Nietzsche propone un distinguo: *Ciò che nella religiosità degli antichi greci fa stupire, è la smisurata pienezza di gratitudine che da essa prorompe ... più tardi, quando in Grecia la plebe divenne preponderante, la paura allignò a dismisura anche nella religione; si andava preparando il cristianesimo.*

La musica come terapia, che era già nota empiricamente nel biblico episodio dei folli accessi del re Saul (1079-1007 a.C.) calmati dal suono della cetra di David (*meloterapia*), troverà un'interpretazione razionalistica in Pitagora (570-495 a.C.): *Egli era dell'opinione che anche la musica fornisse un notevole contributo alla salute, qualora a essa ci si dedicasse nel modo confacente. In effetti la considerava un mezzo tutt'altro che secondario di procurare la "catarsi". Era questo il nome che dava alla cura operata per il tramite della musica. Da cui catartico o purificatore, la freudiana liberazione dall'angoscia intesa come patologia, o più semplicemente purgante drastico. Per entrare infine ai nostri giorni negli studi odontoiatrici per ridurre lo stato d'ansia dei pazienti e anche in quelli di chirurgia, cardiologia, oncologia⁽¹¹⁾.*

I libri, opera dell'uomo e (una volta unici) contenitori dello scibile umano, sono stati nei millenni oggetto di violenza inaudita e mai giustificabile se non con argomentazioni di parte, soprattutto politiche e religiose: la scellerata paura dei potenti di ogni epoca rispetto all'autentico potere del "liber" ossia della "libertas" delle idee, del pensiero determinerà e continua a determinare la sorte di mitiche biblioteche (ininfluente che l'infame "Index librorum prohibitorum" voluto da Paolo IV nel 1558 sia scomparso troppo tardi nel 1966: l'11 giugno 2016 il quotidiano "Il Giornale" ripubblica il *Mein Kampf* e tutti si arrabbiano! Mentre nessuno si scandalizza dell'epico *Alamut*. *La fortezza* di Vladimir Bartol che giustifica la necessità degli *hashashin* per raggiungere chimerici traguardi sociali). Il bruttino Akhenaton, amato dalla bellissima Nefertiti, per annientare i vecchi idoli e la loro storia, nel 1358 a.C. distrusse la biblioteca di Tebe sulla cui porta stava scritto *Medicina per l'anima*. L'imperatore cinese Qui Shi Huangdi (260-210 a.C.), fondatore della dinastia Qui, volle eliminare le opere di Confucio (551-479 a.C.) distruggendo così anche 3000 anni di cronologia. La leggendaria biblioteca di Alessandria d'Egitto col suo mezzo milione di papiri (il sogno di Tolomeo I, 305-283, a.C. era di raccogliere

⁽¹¹⁾ L'imbecillità non ha confini: il viceministro israeliano Ayoub Kara ha dichiarato che il terremoto nell'Italia centrale è la punizione divina per l'astensione dell'Italia da una risoluzione dell'Unesco, mentre il padre domenicano di Radio Maria lo giudica il castigo di Dio per una questione di sesso.

in un unico luogo il sapere universale e farlo tradurre in greco) subirà devastanti incendi dal 47 a.C. fino al califfo Omar I, che con lucida e spietata “razionalità” nel 642 d.C. per 6 mesi ha fatto riscaldare i bagni pubblici bruciando ... *I libri se non riportano quanto scritto nel Corano allora vanno distrutti, poiché non dicono il vero. Se i libri riportano quanto scritto nel Corano vanno distrutti egualmente perché sono inutili* ... I Mongoli nel 1258 rasero al suolo le trentasei biblioteche di Baghdad che nel 2003 subirà un successivo disastro dovuto all’incuria dell’esercito americano: oggi, ignaro della splendida civiltà Sumera, l’ISIS sta completando l’opera!

Anche Trieste ha subito la stupidità delle cicliche distruzioni fino all’arrivo di Pietro Kandler (1805-1872), che si compiacceva d’aver fermato nel porto una barca piena di documenti sulla vita pubblica delle famiglie della città destinate al macero di Fiume, mentre altri privati vi hanno contribuito con l’incuria, il disinteresse; per esempio la distruzione di tutti i manoscritti di Richard Francis Burton da parte della moglie Isabel in un eccesso di pudicizia vittoriana⁽¹²⁾. Ricordiamo che fra i residenti anglosassoni a Trieste durante il periodo della sua massima prosperità sotto l’Impero d’Austria due hanno raggiunto una celebrità internazionale: James Joyce (1882-1941) irlandese purosangue e appunto il Burton nato in Inghilterra da padre irlandese, che non viene citato e ricordato come meriterebbe; in effetti egli fu un grande esploratore, erudito letterato, orientalista (tradusse il *Kama Sutra*, il *Giardino profumato*), filologo, etnologo, spadaccino; nacque a Torquay nel 1821 e morì a Trieste, dopo avervi vissuto per 18 anni, nel 1890.

In occasione di una mostra su Joyce, la nostra farmacia è presente nel Catalogo⁽¹³⁾ con una fotografia d’esterno e una dell’interno, in quanto lo scrittore irlandese abitò al terzo piano della allora via Barriera Vecchia 32, dalla fine di agosto del 1910 ai primi di settembre del 1912. Verrà poi presentata sul quotidiano “Il Piccolo” l’apposizione delle targhe, voluta da Renzo S. Crivelli, sui “luoghi” di J. Joyce: la farmacia ne ha due, una per segnalarne l’abitazione e l’altra per lo sfratto da parte del Picciola junior dell’Inadempiente che lo ripagherà definendolo in malo modo in alcune sue lettere (“*inhuman person*”, “*as I told Picciola who is a pig, in any case*”, “*Am waiting repley from this pigskin*”, ecc.). I lavori di ristrutturazione della piazza (1934-1936) hanno demolito l’intima scenografia nella quale Joyce poteva trovare il suo vino bianco di Lissa (Opolo) nel Caffè Bizantino, i rosoli e i dolcetti della pasticceria Pirona tuttora esistente e la disponibilità delle signore della casa di tolleranza “La Chiave d’oro” di via Foschiatti 7, già “Contrada del sapone”, ora sede di un “Centro massaggi cinese”. Nella biblioteca dell’Artista anche l’*Amlet and Oedipus* di Ernest Jones, psicanalista freudiano, a testimonianza dei suoi tentativi di capire e curare la schizofrenia dell’amata figlia Lucia Anna, nata a Trieste (1907), fino alla infausta diagnosi di Carl Gustav Jung.

Possiamo vantare la presenza della prima edizione delle sue poesie con dedica autografa al fratello Stanislao che aveva tanto insistito per la loro pubblicazione (*Chamber Music*). Questo libro ha ovviamente una sua storia: durante la titolarità di mio Padre, frequentano la farmacia Bruno Pincherle (pediatra), salvo il periodo dell’esilio romano tra l’8 settembre ‘43 e il 5 maggio ‘45, e il suo amico Chino Alzetta (direttore del bar Grande Italia in piazza Goldoni): personaggi noti per la loro attiva posizione antifascista e per una profonda cultura umanistica. Il Pincherle lascerà una precisa disposizione testamentaria affinché la sua preziosa e ricca biblioteca, sia quale bibliofilo che quale studioso di Stendhal⁽¹⁴⁾, non vada dispersa (ricca grazie al parziale salvataggio dell’Al-

zetta prima del saccheggio⁽¹⁵⁾ da parte dei “domobranzi”^(III)). Il 2 giugno 1966 scriverà nella sua agenda: *A Pavia da Introzzi*^(IV) – condanna a morte alle 12 – poi il pomeriggio in riva al Ticino: quando il 5 aprile 1968 arriverà la signora senza naso, il fratello Gino la donerà alla biblioteca comunale di Milano dove affianca, completandolo, il fondo stendhaliano Bucci⁽¹⁶⁾. Stelio Crise (1915-1991) uomo di vasta cultura e realizzatore di importanti iniziative cittadine ricorda, nei ringraziamenti alla fine del suo appassionato studio su Joyce (*Epiphanies & Phadographs, Joyce e Trieste*), il mio professore di storia e filosofia iscritto al Partito della Repubblica Sociale Italiana soprattutto per la sua convinzione antimonarchica: *Infine uno speciale ringraziamento, affettuoso è dovuto al prof. Giovanni Bruggeri per la sua fraterna, preziosa, dotta collaborazione*. Cita inoltre il volumetto delle poesie: *Sul foglio di guardia dedica autografa di Jim al fratello Stannie. La data è Trieste 12. V.07. (Già nella raccolta Bruno Pincherle che, cuor d'oro, ne ha fatto regal dono a chi nulla meritava)*, a sua volta, lo ha voluto generosamente regalare all'asta organizzata da Artisti triestini (Mascherini, Mattioni, Anita Pittoni, ecc.) in favore dei terremotati del Friuli (1976), dove ho potuto acquistarlo.

Il passaggio degli eserciti durante i vari secoli ha contribuito in maniera massiccia all'opera di distruzione, fino alla fine della seconda guerra mondiale quando, durante i quaranta giorni di occupazione, i partigiani jugoslavi dispersero anche la biblioteca dell'Ordine dei Farmacisti. L'acquisto di un volume, con sul frontespizio il timbro del Gremio farmaceutico di Trieste, offertomi da un privato alcuni anni fa, potrebbe essere la prova che non tutto è stato distrutto, ma qualcosina era stata, diciamo, “conservata” in attesa di tempi migliori: il volume faceva parte della raccolta dei fascicoli della rivista curata dal plurititolato e anche “chimico-farmacista” Antonio Cattaneo.

La guerra nella Jugoslavia del dopo Tito che porterà al suo smembramento, nei luoghi delle più orrende e rivoltanti crudeltà caratteristiche delle guerre civili, distruggerà, tra gli altri beni preziosi, le due biblioteche di Sarajevo: la Vijecnica che subirà nell'agosto del 1992 (un secolo dopo l'inizio della sua costruzione) un bombardamento che brucerà l'80% dei volumi (nel 2014 verrà riconsegnata alla città dopo un restauro durato 22 anni), mentre la Gazi Husrev-begova nata nel 1537 riuscirà rocambolescamente a salvare i libri (più di 400.000) che troveranno posto nella ricostruzione realizzata nel gennaio 2014, grazie alla generosità dell'emirato del Qàtar sensibile all'eroico sforzo della popolazione mussulmana nella conservazione dei documenti di valore inestimabile. Di questa follia se ne occuperà anche l'arte cinematografica con il film *Fahrenheit 451* di François Truffaut, tratto dal romanzo *Gli anni della Fenice* di Ray Bradbury, che descrive come i resistenti alla legge che ordina la distruzione di tutti i libri organizzino clandestinamente il loro apprendimento a memoria per essere poi tramandato alle future generazioni: un ritorno all'antica civiltà della trasmissione orale.

^(III) Semplicisticamente durante la guerra in Jugoslavia collaboravano con i tedeschi i Domobranzi (Domobranzi), che erano i coscritti dell'esercito in genere sloveni ed in parte croati, gli Ustascia che erano i croati guidati da Ante Pavelic ed i Cetnici che erano nati dal corpo degli ufficiali serbi filomonarchici di Mihailovic. Dall'altra parte il partito comunista che formò l'ossatura del movimento partigiano: tutti nelle loro diversità avevano in comune la diffidenza, il doppio gioco ed i massacri.

^(IV) Paolo Introzzi (1898-1990) titolare della cattedra di Clinica Medica dell'Università di Pavia per 22 anni, forse l'ultimo dei “Baroni” con i difetti ma anche con i ben più importanti pregi del “Maestro”.

Controcorrente, anche se comunque in (inevitabile?) ritardo, è la rivalutazione del patrimonio librario e documentale del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico di Roma, e il suo inserimento nel sito *www.sbn.it* dove si possono effettuare ricerche sul catalogo nazionale del Sistema Bibliotecario Nazionale⁽¹⁷⁾.

ARTE E SCIENZA

Tra il 2011 e il 2013, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Verona, è stata pubblicata una decina di libri nell'ambito di un progetto editoriale di ricerca su *Salute, malattia e luoghi di cura nella tradizione letteraria*. Ovviamente vengono riportati gli Autori che hanno interpretato in vario modo il vissuto dell'ammalato: Thomas Mann nella magia di *La montagna incantata* insegna come nella medicina vi sia una larga componente umanistica, Virginia Woolf (*Sulla malattia*) si meraviglia che la letteratura non abbia rivolto alla sofferenza fisica (romanzi sull'influenza, poemi epici sul tifo, odi sulla polmonite) altrettanta

attenzione che alle attività della mente (amore, battaglie, gelosia), dimenticando forse la peste del Manzoni e di Albert Camus o il cancro di García Lorca. La tragica malattia descritta da Kafka (*La metamorfosi*) viene completamente trasfigurata in un recente bozzetto dove, attorno ad un Gregor Samsa a letto in camicia da notte, perfettamente normale e orripilato, si aggirano i parenti trasformati in giganteschi insetti. Gustave Flaubert nipote, figlio e fratello di medici rifiuta la professione e descrive i tre medici nella *Madame Bovary* che, secondo l'interpretazione del chirurgo triestino Pietro Valdoni⁽¹⁸⁾ (1900-1976), possiamo classificare come un onesto operaio (*Charles Bovary*), uno scaltro artigiano (*Canivet*) e un geniale artista (*Larivière*); il farmacista *Homais* non ci fa una bella figura. Nella letteratura termale i bagni diventano una ambigua fonte di benessere tra mondanità e medicina come nel *Mont Oriol* del Maupassant: saranno uno spassoso vissuto della incerta salute di Italo Svevo⁽¹⁹⁾ (Fig. 1), ma anche del Michel de Montaigne, che realmente soffriva del "mal della pietra" e frequentava quelli di Lucca, per il quale credere nella medicina è una follia, ma non crederci, come dirà il fragile Marcel Proust, sarebbe una follia ancora maggiore ed aggiungeva che tutto quello che il suo medico sapeva lo doveva a lui, anticipando così un approccio olistico moderno e alla pari. Approccio ufficializzato oggi dall'*Accademia dei Pazienti Onlus* (Eupati Italia)⁽²⁰⁾ che ha lo scopo di educarli alla conoscenza per poter incidere con una cosciente condivisione



Fig. 1 – Ettore Schmitz (1861-1928) ... una goccia di digitale per la circolazione ... assunzione di medicinali con il vino ... il fumo come dimagrante ...

delle scelte nei processi decisionali della diagnosi e della terapia. Un sondaggio condotto su 150 assistiti dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom) evidenzia come la lettura di storie di cancro o la scrittura della propria esperienza possano essere degli importanti coadiuvanti nella terapia: il libro *Non siamo immuni: la vita è meravigliosa* del diciottenne Giacomo Perini, presentato al Ministero della Salute il 15 marzo 2016, ne è la prova più recente. Già precedentemente l'arte è stata utilizzata come antidoto al disagio psichico sia come lettura che come scrittura, più frequentemente come pittura in quanto permette un principio di organizzazione mentale; il teatro dimostrerà che gli attori "sensibili" non hanno bisogno di fingere per recitare, al contrario "essere un altro" è per loro più facile.

Innumerevoli i Grandi⁽²¹⁾ che hanno trasformato in arte le loro esperienze con l'oppio (T. De Quincey, O. Wilde, J. Cocteau), la cocaina della spia fascista Pitigrilli (pseudonimo del mezzo ebreo Dino Segre), mentre la morfina porterà al suicidio letterario il "giovane medico" e grande scrittore M. Bulgakov; l'apomorfina sarà per C. Levi, al confino in Lucania, un'occasione per ridicolizzare l'incompetenza di un collega del posto, mentre per W. S. Burroughs⁽²²⁾ (antropologo quasi medico) sarà un mezzo di disintossicazione dalle sue tante droghe puntualmente sperimentate e scientificamente descritte^{(v)(23)}: trovava impiego nella disfunzione erettile e come emetico. L'avventura beat, artisticamente affascinante, ma non sempre condivisibile sul piano educativo, porterà Ginsberg all'*Urlo* e alla definizione che *certe droghe benevole (come la marijuana)* servono a *coloro che desiderano non far niente, pensare, riposare e avere visioni* e alla constatazione (forse eccessiva) che *essere tossicomane in America è come essere ebrei nella Germania nazista*. L'apocalittica esperienza letteraria di Céline (Louis Ferdinand Destouches futuro medico della mutua) nasce già nella sua tesi di laurea sulla tragica vita del ginecologo ungherese Semmelweis inventore dell'igienica pratica di lavarsi le mani; al funerale laico di Dario Fo, tra i mille saluti, Fedele Confalonieri azzarda un ... *In politica non la pensavo come lui, ma agli artisti si perdona tutto* ... non fu così per Céline e tanto meno per Ezra Pound. Nelle *Lettres Inédites*, dedicate al medico Henri Bénézech, Camille Vettard avvicina il nome di Marcel Proust (*un Einstein della psicologia*) a quello di Albert Einstein (*un Proust della fisica*), mentre Paul Valéry paragona A. Rimbaud a sperimentatori quali il chimico-fisico William Crookes e Pierre Curie a dimostrazione che sia il poeta che lo scienziato, ciascuno nel suo stile personale, possono creare nuovi mondi.

La più artistica delle malattie, dopo la romantica TBC (Mimi nella Bohème), sarà la tragica sifilide che secondo Giuseppe Scaraffia⁽²⁴⁾ ha appestato la maggior parte dei più rinomati Artisti senza distinzione di sponda come i già citati Maupassant (*Ho la sifilide! Finalmente! ... Alleluia, ho la sifilide, quindi non ho più paura di prenderla! ...*), Wilde, Flaubert, Baudelaire, Stendhal, Heine, Lenin e tanti altri e quasi sempre contratta in una delle case di tolleranza: paradisi in vendita variamente citati come luoghi di *pubblica*

^(v) Scienziati o no, Burroughs è stato invitato all'Università di Harvard come consulente del Center for Research in Personality, Ginsberg è uno dei relatori ufficiali di un laboratorio medico e Mike McClure è stato stipendiato dallo Institute of Personality Assessment and Research (un ramo dell'Istituto di ricerche psicologiche dell'Università di California) per svolgere indagini sul peyote e sui costumi rituali degli indiani Mazatec nella foresta messicana di Daxaca.

insicurezza (Joyce), il *buio non luogo* (Scaraffia) e le prostitute cinicamente paragonate da Balzac a *il cuore è come una puttana, quando smette di battere è finita*. In Francia nel 1945 Marthe Richard prostituta, pilota d'aereo, spia ed altro ancora si batte per la chiusura delle case dopo aver raggiunto una certa età (a cinquant'anni la concorrenza si fa sentire) e un'ampia agiatezza tra mariti e amanti deceduti; in Italia riuscirà nello stesso non condivisibile intento la maestrina socialista Angelina Merlin (1958). Nel tempo la terapia passa dal mercurio e i suoi sali al guaiaco, la salsapariglia e finalmente al Salvarsan e al successivo Neosalvarsan variamente citati in letteratura: Galyl inglese per Joyce.

A proposito delle forme farmaceutiche in polvere, secondo Aristotele (384-322 a.C.) starnutire è un segno tra il sacro e il divino perché proviene dalla testa, quindi l'uso del tabacco da fiuto in polvere sottile che era già usato nell'America meridionale precolombiana ha una sua ragion d'essere e godrà di un grande successo anche mondano nel 1700: nell'800 sarà una raffinatezza quello prodotto a Macuba nella Martinica con zucchero ed essenza di rose. L'uso della *Polvere di Mummia* per uso interno verrà invece tacciato di antropofagia nel *Fiero pasto*⁽²⁵⁾ della medievalista Angelica A. Montanari; in realtà si tratta di un farmaco come lo sono i succhi o parti di vari animali (*opoterapia, organoterapia*) per arrivare ai trattamenti ormonali e ai trapianti di oggi. Il Mattioli, che la consiglia in diverse patologie, ne disquisisce con autorevolezza stimando roba da ricchi la vera *mumia* egiziana e consigliando gli operatori sanitari (*speciali*) ad utilizzare il *generico*, trattando i pezzi di un buon cadavere con il bitume del Mar Morto, il Natron del lago Ciad, le dovute spezie e lasciarli poi riposare il tempo necessario (*carne secca*) per poterli polverizzare: potremmo definirlo un precursore della *farmaco-economia*. Sarebbe comunque curioso conoscere l'opinione dell'Autrice sulla cura della *Colite pseudomembranosa* da *Clostridium difficile* con trapianto di feci di parente o donatore sani mediante sondino naso-gastrico abbinato a serviziali o, più recentemente, grazie agli sviluppi della moderna tecnica farmaceutica, in un'unica somministrazione in polvere per via orale (l'estratto di mirtillo potrebbe essere una soluzione forse meno efficace ma, psicologicamente, più gradevole⁽²⁶⁾): il batterio è tra le cause principali delle infezioni ospedaliere⁽²⁷⁾. Una ricerca svolta nell'Ospedale di Providence (Rhode Island) ha notato che, nei confronti di quello autologo, il trapianto fecale eterologo riduce il rischio di recidive⁽²⁸⁾. Gli scienziati dello Scripps Research Institute stanno testando sugli animali con successo l'uso delle salicilanilidi, da poter affiancare alle attuali terapie con metronidazolo, vancomicina e fidaxomicina⁽²⁹⁾.

Per quanto riguarda gli eccipienti per emulsioni e creme oltre ai grassi suino (*axungia porci*) e umano (*axungia hominis*), assurgerà a fama immortale il *cetaceum* grazie all'affondamento della baleniera Essex nel 1821 causato da un capodoglio albino irto di decine di antichi arpioni che suggerirà a Conrad Melville il suo *Moby Dick*. Fondamentale il personaggio polinesiano Queenqueg che salverà da morte sicura il collega ramponiere indiano Tashtego caduto nel cranio di un capodoglio appena ucciso pieno di *spermaceti* allo stato liquido; ad arricchire il bottino la preziosa *Ambra grigia* dell'intestino.

Tutto l'apparato digerente partecipa tecnicamente alla trasformazione degli alimenti in sostanze nutritive essenziali per l'organismo e diverse ricerche confermano che una dieta ricca di grassi può stravolgere la composizione del microbioma intestinale aumentando così il rischio di depressione e altre patologie psichiatriche; secondo uno studio franco-svedese, che ha preso in considerazione più di 1000 tipi di batteri, un metodo



Fig. 2 – I Sacerdoti esseni (gruppo ebraico) di Zarathustra o i famosi Magi.

che era bene per il mio stomaco ... A dimostrazione del valore della capacità di autoregolamentazione alimentare (*Intuitive-eating*), propria del mondo animale, una recente ricerca francese⁽³⁰⁾. E continua ... *Essere già soggetto ad una colica e dover poi astenermi dal mangiar ostriche, sono due mali invece di uno: la malattia ci dà noia da un lato, la medicina da un altro lato ...*⁽³¹⁾. La sua lungimiranza sarà ampiamente confermata da uno studio dell'Università della Columbia che ha definito il sistema gastroenterico un *Secondo cervello*⁽³²⁾ e da un altro studio dell'Università dell'Oregon che prenderà in considerazione la carenza dello zinco soprattutto negli anziani⁽³³⁾, la cui presenza nell'organismo è essenziale per lo sviluppo delle funzioni neurologiche e del sistema immunitario e che si trova in percentuale rilevante proprio nelle ostriche. In omeopatia lo *zincum metallicum* sembra sia risultato utile oltre che per attivare la memoria nello studente anche per lenire le conseguenze di eccessi sessuali e per un'altra ventina di disturbi⁽³⁴⁾.

Le spezie il cui consumo si divide tra cucina e medicina e le droghe adoperate solo in terapia saranno oggetto di traffici leggendari sul tipo della *via della seta* attraverso lo sconosciuto Oriente, per non parlare delle navigazioni alla scoperta di nuove rotte e di nuovi mondi. Le epidemie il cui contagio era dovuto ai miasmi che invadevano l'aria venivano contrastate da giganteschi falò pubblici e da odori di tutti i tipi per renderla pulita e salubre (*aromaterapia*). Non dimentichiamo che i "re" magi portano a Gesù sì *oro*, che sta sempre bene, ma anche *mirra* della quale sono state confermate le proprietà antinfiammatorie, disinfettanti e analgesiche (con azione paragonabile a quella della morfina) e l'*incenso* che nell'antica magia, come tutte le piante odorose, era considerato efficace per proteggerci dagli spiriti maligni e il suo profumo veniva offerto alle varie divinità (*era in odore di santità*) (Fig. 2). Viene citato per la prima volta (1550 a. C.) nel papiro di Ebers come *Lacrime di Horus*: oggi sappiamo che contiene delle molecole che possono avere attività ansiolitica, antidepressiva, antiossidante e antinfiammatoria⁽³⁵⁾.

L'erbario figurato, cioè quel testo di farmacologia botanica in cui la descrizione delle piante e delle loro proprietà terapeutiche si alterna alla rappresentazione di ciascuna,

computazionale potrebbe proporre la dieta ideale o l'aggiunta di batteri intestinali (probiotici), ove carenti, per ogni singolo paziente.

A questo proposito ritengo autorevole il giudizio di Michel Eyquem de Montaigne (1533-1592) nella sua vasta ricerca personale della saggezza pervasa da un pessimismo (... *Il vino nuoce agli ammalati* ...) e da uno scetticismo rari al tempo del Rinascimento: ... *Sano o malato, mi son sempre lasciato andare ai desideri che mi premevano. Do infatti grande importanza al mio istinto e alle mie inclinazioni ... Il mio appetito in molte cose s'è arrangiato abbastanza felicemente da sé e s'è adattato a ciò*

fu una grande invenzione dell'antichità. In seguito, a causa della ricerca di astrazione che caratterizza la cultura medievale, tale realismo andò disperdendosi a favore di un'immagine che in certi casi risulta praticamente irriconoscibile. Come nel caso della *Mandragora* (ipnotico e afrodisiaco) preziosissimo e pericolosissimo farmaco: per raccogliere la sua radice (la migliore sotto l'impiccato ad assorbire le ultime gocce di sperma e orina) bisogna turarsi le orecchie con tappi di cera per evitare di impazzire alle urla della pianta che non vuole uscire, quindi è necessario legarla ad un cane affamato che attratto da una ciotola di carne posta a un paio di metri la sradicherà rischiando la vita. Machiavelli (1469-1527) la renderà immortale anche in teatro con la sua commedia dove farà citare al "dotto" pretendente Callimaco il famoso ed arcano *hipocràs ... che è a proposito a racconciare lo stomaco, rallegra il cervello ...* e che è semplicemente vino bollito con cannella, zenzero e miele.

È interessante la breve riflessione conclusiva della manifestazione: ... *l'iniziativa (dell'Università di Verona) è stata attivata in un momento quanto mai problematico della pratica clinica che, ancorata alle frammentarie e mutevoli specializzazioni ormai plasmate dalla tecnologia, ha un profondo bisogno di umanesimo; la medicina in altre parole, ha un bisogno assoluto di letteratura per ridare mordente all'opera del medico, ma anche per aiutare i pazienti ... magari tenendo conto che ... potrebbe essere utile un approccio interdisciplinare ai vari problemi ed ai vari testi che vengono analizzati anche se ... ci si scontra con motivi della "ragion pratica" e cioè con ... l'indipendenza nella ricerca, la specificità metodologica di ogni disciplina, la questione – tanto concreta – dei finanziamenti*⁽³⁶⁾. Carlo Chiurco, docente di filosofia morale nello stesso ateneo, terrà il corso *Human caring* per il personale infermieristico della Regione Friuli Venezia Giulia, da estendere quanto prima anche agli altri operatori sanitari: ... *occorre un'etica della relazione basata su saperi umanistici che vadano oltre la tecnica e ridisegnino il significato di malattia, salute e corporeità quando la guarigione non è possibile ... cambiando il modo di relazionarci col paziente ...*

È sorprendente che l'8 febbraio a Pisa alla presentazione del libro *Una cassetta degli attrezzi* di Franco Falorni sia stato il filosofo Remo Bodei a sostenere e spiegare la necessità di rinnovamento della farmacia: ... *Siamo prigionieri del filo spinato delle abitudini ... il passato diventa zavorra ...* e solo su questo punto vorremmo precisare che dipende dal passato di ciascuno di noi. C'è una bella differenza tra un titolare con un centinaio di pubblicazioni e uno che ha trascorso il suo prezioso tempo a contare ricette della Mutua! D'altra parte nell'indirizzo di saluto ad un convegno puramente culturale un nostro alto rappresentante non ha saputo trattenersi dal far risaltare la *maggiore redditività* di varie farmacie grazie alla loro *propensione* alla galenica senza precisare che sono la competenza, l'aggiornamento e le disponibilità tecniche (vedi laboratorio) ad essere basilari e non una fatiscente e interessata *propensione*. Comunque rimango sempre dell'idea che il profitto seguirà fisiologicamente una evidente professionalità: a parte l'ormai superata storia della preparazione asettica del bevacizumab, il XXXVII Congresso nazionale della SIFO⁽³⁷⁾ ha dedicato un importante spazio al problema dei farmaci off label in pediatria che almeno in parte potrebbe essere attenuato con una prestigiosa e remunerativa preparazione galenica seria.

La data di nascita dell'Umanesimo è incerta (1453 la caduta di Costantinopoli, 1454 l'invenzione della stampa, 1492 la scoperta dell'America), è invece certa l'influenza del Petrarca e del Boccaccio protagonisti del passaggio dalla Scolastica alla nuova

corrente di pensiero. In questo periodo il medico spesso si trasforma in filosofo della natura ed il docente di fisica alterna le lezioni pratiche con quelle di filosofia, considerata la grande maestra⁽³⁸⁾. Non dimentichiamo che per staccarsi dalla continua intrusione divina nelle malattie e dalla costante presenza delle varie superstizioni, il medico doveva e tuttora deve usare il puro ragionamento che è la materia prima della filosofia che farà parte degli studi delle arti sanitarie fino al 1800. D'altra parte un recente lavoro americano⁽³⁹⁾ propone l'ipotesi che le donne che vanno spesso in chiesa vivono più a lungo e si ammalano di meno di cancro e di malattie cardiovascolari. Ipotesi ancora da indagare a fondo anche se ha già ricevuto una conferma dall'Italia: fede, preghiera e in generale meditazione possono agire positivamente sul sistema immunitario⁽⁴⁰⁾. Oggi il massimo titolo accademico riconosciuto internazionalmente è il dottorato di ricerca, il *Ph.D.* ovvero *Doctor of Philosophy*, come al solito dal latino *Philosophiae Doctor*.

À la fin du siècle nascono l'impressionismo (il conseguente puntinismo ne porta le tecniche su un piano scientifico-analitico; Francesco del Drago, 1920-2011, cercherà di agire direttamente sulla trasmissione dalla retina alla zona cerebrale sull'area gratificante delle sinapsi edoniche) e subito dopo l'espressionismo che tanta influenza avranno nell'arte. Nello stesso periodo, nella grande Vienna del Kaiser und König Francesco Giuseppe (1848-1916), questo impellente bisogno di cambiamento, di andare oltre l'aspetto superficiale dei fenomeni per scavare in profondità, modificherà l'approccio dei medici⁽⁴¹⁾ alla patologia e sarà la culla della psicanalisi freudiana, portata a Trieste dallo psichiatra Edoardo Weiss (1889-1970). Tra i suoi pazienti triestini oltre al poeta Umberto Saba, fantasiosamente convinto dell'importanza e dell'efficacia di queste cure, che confesserà all'amica Anita Pittoni: *Ben! ti sa come che xe finì con Weiss? nell'unico modo che poteva finir ... Xe finì che iero mi che lo psicanalizzavo a lù ..., e rideva, azzurro e divertito*⁽⁴²⁾, ebbe anche Bobi Bazlen, intellettuale di altissimo rilievo e probabilmente anche Italo Svevo, ma sicuramente e senza risultati positivi suo cognato Bruno Veneziani omosessuale e morfinomane. Anzi lo stesso Freud (1856-1939) lo licenzierà con una diagnosi clinicamente negativa; viceversa il pittore Arturo Nathan trasfigurerà in arte pittorica la propria esperienza analitica⁽⁴³⁾. È innegabile che le nuove teorie abbiano influenzato il pensiero contemporaneo: Italo Svevo, che della malattia aveva una vera ossessione e che vedeva i medici tutti votati al fallimento, lo aveva giudicato ... *Grande uomo quel nostro Freud, ma più per i romanzieri che per gli ammalati. Un mio cugino (il cognato Bruno Veneziani) uscì dalla cura durata per varii anni addirittura distrutto ...* Tuttavia, se la cultura umanistica si è arricchita di idee letterarie e filosofiche che hanno sostituito o integrato quelle preesistenti, l'impatto della psicanalisi sulla medicina dei disturbi mentali sarà più problematico anche per le ricerche neuroscientifiche sul cervello^(VI) sede della mente, della coscienza, forse dell'anima, magazzino dinamico dell'esperienza aperto a quanto produce il comportamento attraverso le alterazioni strutturali indotte dall'apprendimento e dall'ambiente. ... *Nonostante le prese di posizione polemiche di chi ne disapprova l'ingerenza è in costante ascesa l'interesse delle neuroscienze verso temi e questioni di tradizionale pertinenza filo-*

^(VI) A Trieste la SISSA (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati) nota per i suoi studi sul cervello ha vinto recentemente un finanziamento triennale di un milione di dollari per una ricerca dal titolo *Analog computations underlying language mechanisms*.

sofica ... salvo poi ... la risibile fioritura di discipline caratterizzate dal prefisso neuro-, comprendenti il neuromarketing e la neuroteologia⁽⁴⁴⁾ ... Dalla psicoanalisi nasceranno diverse correnti che terranno conto della disponibilità al lungo colloquio e all'uso di pillole inerti: la terapia morale, suggestiva (ipnosi), la psicobiologia di gruppo basata sullo psicodramma, che include la famiglia o meno, terapie di rilassamento (musica, danza, arte in genere), training autogeno, agopuntura, ecc.; anche dal prefisso "psico" fioriranno diverse correnti di pensiero (la *psiconautica* di Luca Pani già direttore dell'AIFA) ma di ben altro valore la *psicopolitica* trattata dal Foucault. Tra i molti medici che hanno artisticamente interpretato la loro quotidianità con la follia, Mario Tobino nella sua dolente ripulsa alla legge 180 di Basaglia ha anche rivendicato la sua ascendenza nel romanzo *Il figlio del farmacista*.

MEDICINA DI PRECISIONE E FILOSOFIA

Quanta strada dalla nota frase di Ippocrate ... *Il medico che si fa filosofo diventa pari a un dio* ..., di Aristotele che sosteneva che la filosofia nasce dalla meraviglia ... o di Galeno ... *Chi è un vero medico, è sempre anche filosofo* ... e dall'esaltante soddisfazione di Galileo Galilei per ... *la bellezza del perfetto ragionamento* ... che gli costerà qualche problema con le autorità ecclesiastiche. Un paio di secoli dopo un medico di Brema (Heinrich W.M. Olbers 1758-1840) *che si fa* astronomo, grazie a questa *bellezza* proponeva il paradosso che porterà il suo nome: come mai il cielo notturno con tutte quelle luminarie rimane oscuro? Arriviamo oggi al clinico americano Edmund Pellegrino (1920-2013), docente presso l'Università di Georgetown fondata nel 1799 dai Gesuiti, che, attraverso un'analisi filosofica secondo un approccio fenomenologico, dopo una prima definizione di *Filosofia e medicina* e successivamente di *Filosofia nella Medicina* approderà a quella di *Filosofia della Medicina* che a suo parere include in sé l'epistemologia sia della medicina che della bioetica. Che così definisce: ... *La bioetica è un ramo dell'etica e di conseguenza le sue limitazioni alla libertà umana sono limitazioni morali che non devono essere confuse con la legge, gli usi o le convenzioni sociali* ... e come tale ... *ha per oggetto, come deve avere ogni sistema etico, ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, ciò che è bene e ciò che è male nella condotta umana* ... il resto sarebbe ... *semplicemente licenza* ... È intuibile l'influenza cattolica del suo pensiero. D'altra parte il radiologo Giorgio Cosmacini, che insegna Storia della Medicina nella Facoltà di Filosofia dell'Università di Milano, nel suo ultimo libro *L'elogio della materia* riecheggia Erasmo da Rotterdam solamente nel titolo⁽⁴⁵⁾. A Trieste Mauro Giacca, direttore dell'Icgeb (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology), intervistato a riguardo della "Notte dei Classici" sostiene che *La scienza può benissimo andare avanti senza lo studio delle lettere: chi invece non può farne a meno è il buon scienziato, che per essere tale, ha certamente bisogno di un contributo umanistico* ...

La tanto desiderata *terapia personalizzata* sta realizzandosi grazie alla *medicina molecolare* che possiamo far nascere nel XX sec. e che incomincia a studiare le molecole che formano i geni che fanno parte del genoma: la mutazione di una di queste molecole può determinare la predisposizione a ereditare una patologia, magari ancora sconosciuta^(VII). I problemi più "semplici" e più immediati che sorgono a questo punto possono essere

la necessità dell'accesso al test completo del genoma (l'alto costo) e nel caso di risultato positivo il passaggio dalla categoria di "sano" (?) a quella di "malato" (?). Ovviamente ci sono due correnti di pensiero; la prima nel cancro al seno (mutazione dei geni BRCA 1 e BRCA 2 cancro alle ovaie), che può portare, come riportato dai mass media nel caso dell'attrice americana Angelina Jolie, all'intervento aggressivo con la totale asportazione di entrambe le mammelle, mentre nella seconda ipotesi un recente studio ha dimostrato che una semplice probabilità non è sufficiente a far cambiare abitudini anche se dannose o a rischio⁽⁴⁶⁾. L'innegabile vantaggio di uno screening di massa^(viii) in questo campo è la prognosi preventiva di una patologia della quale però si possa modificare un decorso infausto con cure esistenti nella attuale farmacologia: tra i vari esami quello del colon-retto (attualmente in atto grazie anche alle farmacie sul territorio di diverse Regioni del Nord) è l'unico che può avere una reale valenza preventiva perché permette di eliminare i polipi prima che degenerino in tumore, quasi tutti gli altri non prevengono nulla ma constatano se il tumore c'è oppure no. Un'occasione per farmacisti formati ad hoc sarà la disponibilità del test per l'autodiagnosi dell'infezione da Hiv⁽⁴⁷⁾, che deve essere consigliata unicamente per intercettare possibili sieropositivi e non per un controllo conseguente ad un rapporto sessuale improprio appena consumato, che potrebbe diventare un ulteriore sistema per evitare di prendere le dovute precauzioni⁽⁴⁸⁾. Un altro ambizioso progetto, promosso dall'E.O. Galliera di Genova, è quello di identificare nel genoma le tracce di violenze subite, soprattutto nelle donne, e intervenire successivamente con un trattamento psicoterapeutico valutando i risultati nel tempo⁽⁴⁹⁾. Quindi assieme alla mappatura dell'intero genoma umano (2001) inizia l'attività della medicina predittiva che presenta la nascita di situazioni che sono la ragione della sempre più evidente necessità del filosofo, che è già presente negli ospedali dei paesi più all'avanguardia e che con la sua conoscenza di *counseling* e del *calcolo delle probabilità* (sembra che il 76% degli oncologi statunitensi non lo conoscano) può affrontare i problemi di etica (e di economia) che sorgono e che le cure di un medico o di uno psicanalista non possono risolvere e che non sanno trasmettere ai parenti o ai caregivers⁽⁵⁰⁾. La Scuola di Psicoterapia SEF dà questa definizione: *Counselor è la figura professionale che aiuta a cercare soluzioni di specifici problemi di natura non psicopatologica, e, in tale ambito, a prendere decisioni, a gestire crisi, a migliorare relazioni, a sviluppare risorse, a promuovere e sviluppare la consapevolezza personale su specifici temi. L'obiettivo del Counseling è fornire ai clienti opportunità e sostegno per sviluppare le loro risorse e promuovere il loro benessere come individui e come membri della società affrontando specifiche difficoltà o momenti di crisi.* A conferma di una ormai onnipresente disonestà, come vedremo più avanti, sono state subito denunciate alcune

^(vii) Secondo il neurologo Giacomo Cattaino di Pordenone e la neuropsichiatra infantile Laura Vicario di Udine, la *distrofia miotica di Steiner*, che è una malattia ereditaria a trasmissione autosomica dominante, oggi potrebbe essere diagnosticata al "bruttino Akhenaton".

^(viii) Un esempio negativo è quello del test del PSA, definito *off label*, che tra l'altro presenta una statistica rilevante di falsi positivi: un recentissimo articolo su *Lancet* propone la prescrizione di una risonanza magnetica multiparametrica che potrebbe ottimizzare la diagnosi ed evitare le inutili biopsie.

scuole bufale e certa pubblicità ingannevole; inoltre il “counseling psicologico” può essere svolto solo da uno psicologo: il filosofo per evitare di cadere nell’esercizio abusivo di professione deve iscriversi nel relativo albo professionale⁽⁵¹⁾? L’11 novembre 2016 la SIFO terrà a Gallipoli un corso di aggiornamento nazionale sulla medicina basata sulle evidenze (EBM) e il suo approccio con la medicina basata sulla narrazione (NBM) e sul counseling, già trattato in una sessione pregressuale nel 2014⁽⁵²⁾. Il futuro nel campo dell’*editing genetico* potrebbe essere riassunto nella domanda: fino a che punto possiamo spingerci nel modificare il patrimonio genetico di una persona? Una risposta che affidata alla democratica (per es. un referendum) e ignorante volontà dei singoli popoli potrebbe rivelarsi devastante⁽⁵³⁾.

Nell’editoriale di *Impresa Sanità* di marzo (2016), dato il previsto invecchiamento della popolazione non sempre supportato da una logistica sanitaria sufficiente, viene presa in considerazione la possibilità che possano emergere ... *tendenze eugenetiche di abbandono delle cure dopo una certa età* ... Dice il Garattini⁽⁵⁴⁾: ... *I farmaci che prolungano di qualche settimana una vita di cattiva qualità, come ad esempio molti farmaci antitumorali, richiederebbero una riflessione clinica ed etica, ancor prima che farmaco-economica* ... Un recente editoriale pubblicato su JAMA⁽⁵⁵⁾ ha trattato il problema dell’uso di antibiotici nella *end stage* per una momentanea remissione dei sintomi e un prolungamento della sopravvivenza senza adeguate evidenze che ne documentino la necessità clinica, definendolo non solo una decisione tecnica ma anche una questione etica. Sorge quindi una delicata incognita clinico-filosofica sulla varie opzioni di fine vita⁽⁵⁶⁾ che potrebbe venir risolta con la recente proposta di legge sull’eutanasia: ad illustrarla sarà un certo Capone (per fortuna non Al ma Salvatore)⁽⁵⁷⁾.

L’UMANESIMO IN FARMACIA E DINTORNI

Evidentemente anche per il farmacista la cultura umanistica si presenta come un bagaglio indispensabile per poter attingere alle suggestive ipotesi che ci propone la ricerca della “nuova” professionalità (che dovrebbe partire da una “nuova” Università⁽⁵⁸⁾). La presenza del *farmacista clinico* negli ospedali è già consolidata in altri paesi⁽⁵⁹⁾ ma sarebbe importante anche sul territorio (compliance, assistenza domiciliare integrata, educazione sanitaria, screening, ecc.) come richiesto dai programmi di Fenagifar⁽⁶⁰⁾ e Federfarma⁽⁶¹⁾. Lodevole l’antica iniziativa (1994) della collega (e figlia) Marina du Ban che assieme ai medici Nathan Levi e Nerio Nesladek fonda la *Scuola di Fitoterapia Medica* la quale, grazie a Roberto della Loggia preside della Facoltà di Farmacia, dal 2000 è diventata *Corso di Fitoterapia post lauream* dell’Università di Trieste; analoga l’iniziativa dell’Ospedale di Empoli di portare avanti l’insegnamento di *Fitoterapia clinica* oggi rinnovato con la collaborazione della Facoltà di Medicina dell’Università di Firenze. Superfluo citare tutti i principi attivi ricavati dalle piante e usati in terapia, necessario ricordare l’effetto sinergico del complesso nell’estratto standardizzato. Interessante, intelligente e utopistica l’ipotesi di ospitare il medico nei locali della farmacia ventilata da un’inchiesta realizzata dal *Farmacista33* e sostenuta da Maurizio Cini docente presso l’Università di Bologna⁽⁶²⁾; evidente e rilevante l’utilità nel periodo della vaccinazione antinfluenzale.



Fig. 3 – Franco Fornasaro.



Fig. 4 – Bartolomeo Biasoletto (1793-1853)
Farmacista, Filosofo, Botanico.

Testimone di questa urgenza pluriculturale, che dovrebbe essere maggiormente frequentata, l'amico Franco Fornasaro farmacista di origine istriana, in transito per Trieste per stabilirsi definitivamente a Cividale, autore di 200 pubblicazioni tra letterarie, scientifiche e storiche, il quale scrive come ... *ci sia sempre la possibilità che alcuni professionisti, consolidati nella loro attività quotidiana, si interessino culturalmente anche di "altro"*⁽⁶³⁾ (Fig. 3).

Il farmacista Bartolomeo Biasoletto, nato a Dignano d'Istria il 24 aprile 1793, dopo aver conseguito a Padova le lauree in scienze naturali e in filosofia nel 1823, si dedicherà allo studio della botanica (Fig. 4). Sarà suo il merito del trasferimento nel 1842 del *Giardino dei Semplici*, che aveva creato nel 1828, su un terreno donato dal Comune creando così l'*Orto Botanico* che godrà della sovvenzione di lasciti e finanziamenti di privati e di associazioni tra cui il Gremio Farmaceutico: il 6 novembre del 1903 verrà accorpato al Civico museo di Storia naturale allora diretto dal medico Carlo de Marchesetti. A questo proposito voglio riportare quanto scritto dal Burton nel suo studio sulle Terme di Monfalcone: *Il mio colto amico dr. De Marchesetti nella sua opera "Del sito dell'antico Pucino", situerebbe intorno a Duino^(IX) i vigneti del "vinum Pucinum", il "Latte d'Afroditte", che dicono, permise a Julia, alias Livia Augusta, di vedere il suo ottantaduesimo anno. Il risultato delle ricerche e le pubblicazioni del Biasoletto ne faranno un importante personaggio in campo nazionale e internazionale: nel 1837, invitato dal Sartorio console di S. M. Federico Augusto II re di Sassonia, parteciperà alla crociera sul piroscampo "Conte Mittrowsky" ... come eminente botanico, avendo già prima percorsa la Dalmazia ... e perché ... poteva riuscire utilissimo alle indagini sulla Flora dalmatica, che tanto interessava l'eccelso nostro viaggiatore*⁽⁶⁴⁾. Inoltre, sulla spinta del neocostituito Gremio farmaceu-

^(IX) Duino-Aurisina, Comune della Provincia di Trieste, sito vicino alle foci del mitico Timavo.



Fig. 5.

tico (1828), inizia un corso di lezioni di botanica per gli allievi di farmacia (ritenendo inadeguato quello universitario) e per altri intellettuali.

Alla sua morte nel 1858 gli succederà il figlio Bartolomeo Amedeo che nel 1861 verrà eletto nel primo Consiglio liberale del Comune. Due anni prima egli aveva assunto come collaboratore il genero Augusto Filippi che rimasto vedovo sposerà anche l'altra figlia del Biasoletto ed infine la sorella del medico oculista Attilio Cofler che aveva il suo recapito nella farmacia: morirà quasi centenario, fulgido esempio di brillante longevità farmaceutica.

A continuazione dell'interesse dei Colleghi più illuminati per la botanica Gianfranco Gioitti (1921-2009), titolare della farmacia "Flavia" (che sarà segretario dell'Associazione titolari dal 9 gennaio 1974 al 7 giugno 1976, presidente dal 7 giugno 1976 al 17 settembre 1990 e presidente dell'Unione Regionale dal 15 novembre 1979 al 22 marzo 1990), acquista a Sgonico nel 1965 un terreno di circa 6000 mq che ben si presta, per conformazione e ubicazione, alla realizzazione di un giardino botanico. L'idea nasce durante un corso di fitoterapia tenuto da Livio Poldini, titolare della cattedra di botanica dell'Università di Trieste con allievi, appunto, il Gioitti e Stanislao Budin (1937-2016), titolare della farmacia della zona, che constatati i danni che il progressivo decadimento delle attività agricole e la lottizzazione di vaste zone provocano all'ambiente determinando una trasformazione della realtà naturale, decidono di isolare un lembo di terreno che riassume le fondamentali caratteristiche del Carso e che si presti ad ospitare le sue specie più significative e in via di estinzione. La sistemazione dell'impianto viene realizzata con l'aiuto di un ... *intelligente e sensibile contadino di Sgonico Giovanni Kocman* ... e la rigorosa e aggiornata impostazione scientifica del Poldini: il lavoro verrà ultimato nel 1967. La "Carsiana", questo il nome scelto per stabilire un ideale collegamento con l'orto botanico "Juliana" della Val di Trenta (1926), fondata dal concittadino Alberto Bois de Chesne (1871-1954), ottiene un immediato e meritato successo: dal 1972 sarà l'Amministrazione provinciale di Trieste a sostenere l'iniziativa messa a disposizione del pubblico.

La mostra itinerante della Rete degli Orti Botanici della Lombardia⁽⁶⁵⁾, dedicata ai complessi meccanismi di seduzione e repulsione a fini riproduttivi e di sopravvivenza messi in atto dal mondo vegetale, si richiama ad alcune citazioni letterarie e poetiche che forniscono uno spunto di riflessione sui temi trattati: Victor Hugo nel suo *Notre Dame de Paris* ricorda ... *questa eterna farmacia di fiori e metalli che si chiama mondo, espressamente creati per quell'eterno malato che è l'uomo* ... e amaramente, constatando i danni che vi vengono perpetrati, ... *Il tempo è cieco, l'uomo è stupido*.

Anche nella nostra Farmacia, oltre all'evidente ricchezza professionale, la presenza di una biblioteca, già descritta in altra occasione⁽⁶⁶⁾, dà valore alla cultura umanistica e politica dei Picciola, mentre quella di mio Padre (1900-1972) è la dimostrazione di una ricerca non certo facile nella prima metà del '900 (Fig. 5). In famiglia non siamo i primi ad occuparci del nostro passato: difatti, l'allora (1930) "farmacista dipendente" acquistava e si faceva spedire nella sua abitazione una *Grundzüge der Geschichte der Pharmacie und Derjenigen Zweige der Naturwissenschaft, auf welchen sie basirt* del 1874. Presupposti che ovviamente hanno creato un'esigenza intellettuale anche nella discendenza.

A Trieste i primi casi di colera comparvero già nel novembre del 1835, ma l'epidemia vera e propria iniziò il 27 marzo 1836 per finire il 18 ottobre dello stesso anno: i morti furono 1699 dei quali 733 uomini, 846 donne e 120 fanciulli, su una popolazione di 69.552 abitanti. Non era ancora accettata la contagiosità della malattia (definita da Domenico Rossetti la *maledetta peste moscovita*), che era negata anche dal medico triestino Giovanni Alessandro de Goracuchi (1807-1887), (citato negli elenchi dei medici dell'epoca: *de Goracucchi Cavaliere dell'i.r. Ordine della Corona Ferrea di III classe, Membro della Commissione stabile sanitaria del Litorale*), autore di un gustoso saggio (*Attraitis de Trieste*) bene informato sulla vivace vita sociale triestina dell'epoca, dove parla delle famiglie più in vista con dettagli su alcuni personaggi che molto probabilmente erano suoi pazienti.

Nel 1849, allo scoppiare della seconda epidemia, la vendita senza ricetta medica del

Roob anthicolerico

di

Giovanni Antonio Picciola farmacista

all'Imperatore d'Austria Trieste

*ritrovato chimicamente, dietro proprie ricerche per sanare la diarrea
sin dall'anno 1836*

Prendi

Polpa di tamarindo puro Oncie tre

Sciroppo d'Aceto bianco puro Oncie una

Sal mirabile del Glauber dramme due

si mescoli bene il tutto, e si prenda in tre volte

ogni ora la terza parte

gli varrà qualche problema con l'autorità sanitaria locale di allora che non era a conoscenza degli studi di Filippo Pacini⁽⁶⁷⁾ (1812-1883) che nel 1854, armato di un microscopio rudimentale, notava nelle feci dei colerosi dei germi che si annidano nell'intestino a cui attribuì l'origine dell'infezione. La sua scoperta passò sotto silenzio, causa l'ambiente ostile e la mancanza di mezzi, e scriveva ... *che questi esseri inferiori sono dotati di una inesauribile fecondità, lo sono appunto per la estrema facilità di distruggerli. Onde*

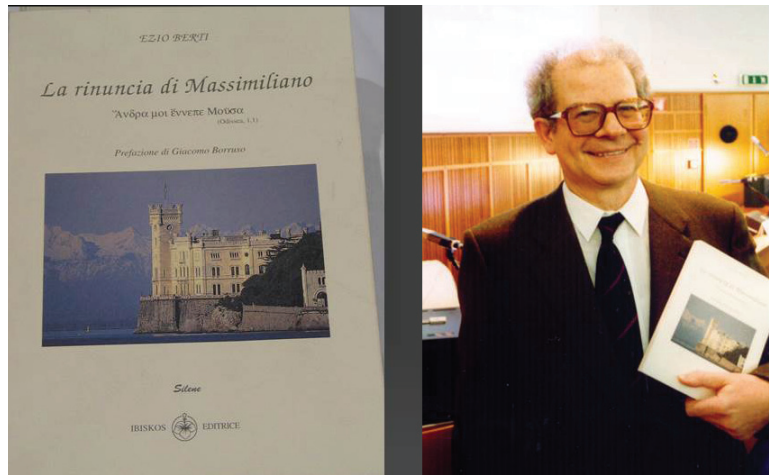


Fig 6 – Ezio Berti, farmacista-scrittore.

non sarebbe improbabile che, per esempio, delle bevande di acqua canforata, ... qualche sale purgativo, potessero estinguere la causa del male nel suo principio ... Evidentemente una autorevolissima documentazione (troppo all'avanguardia) a sostegno della intelligente ipotesi del Picciola senior.

L'amico Ezio Berti, farmacista e figlio di farmacista oriundo di Rovigo (Fig 6), ha pubblicato una quindicina di libri soprattutto di interesse storico tra i quali *La rinuncia di Massimiliano* (1991), dove farà guarire dal colera contratto a Venezia l'allora tredicenne Sua Altezza Imperiale, facendo intervenire da Trieste ... *l'anziano farmacista, un tal Picciola, che aveva inventato, così diceva, un "rimedio" ...*; si trattava appunto del famoso *Roob anticholerico*.

A questo proposito vale citare l'esempio di come pur operando in perfetta scienza e coscienza e con intelligenza si può arrivare a delle conclusioni sbagliate: Giacomandrea Giacomini (1769-1849), che assieme al Giovanni Semmola (1793-1865) è considerato il massimo assertore del concetto di farmacologia vera e propria basata sul principio sperimentale galileiano, scrive in una sua pubblicazione del 1836⁽⁸⁾: ... *Ritenuto adunque che gl'innesti del sangue tolti da un affetto di cholera siano andati falliti ... Ciò posto, il cholera pestilenziale è tra quelle malattie che non si comunicano per innesto. Ciò hanno dimostrato gli esperimenti fatti in più luoghi e sugli animali e sull'uomo⁽⁸⁾ ... Il salasso adunque, fatto a tempo e da bel principio e generosamente, sembra il più opportuno ad impedire la flebite ... l'applicazione del bagno freddo e gelato nel periodo algido ... Ricordiamo che il contagio è orofecale.*

Viceversa un esempio di come operando senza scienza, medica per lo meno, ma con molto buon senso si può arrivare a conclusioni giuste. Nel 1854 scoppierà in Liguria un'altra epidemia, seconda per importanza ma quarta nell'ordine di comparsa, favorita dall'aumento dei traffici terrestri e marittimi dovuti anche alla guerra di Crimea (1853-

⁽⁸⁾ Non era ancora stato redatto il Protocollo di Norimberga 1947.



Fig. 7

1856). Nell'aprile del 1855 il generale Alessandro Ferrero della Marmora (1799-1855), ideatore del corpo dei bersaglieri piemontesi, dette alle stampe, con giustificato orgoglio, la relazione sul *Cholera morbus del 1854 nel presidio di Genova*: avendo fatto applicare dalla farmacia dell'Ospedale militare severissime regole igieniche in tutte le camerate e soprattutto nelle latrine, aveva ottenuto evidenti risultati, limitando i danni dell'epidemia e arrivando, con una intelligente osservazione alla conclusione ... *che il cholera si propaghi solamente per mezzo delle materie fecali dei cholerosi* ... Morirà di colera l'anno dopo in Crimea a Balaklava, la città che darà il nome alla più leggendaria e assurda carica della cavalleria inglese.

Sempre a Genova viene sperimentata una novità in campo sanitario⁽⁶⁹⁾. *Tra le terapie tentate degna di menzione quella del dott. Pier Vincenzo Gatti, introduttore dell'omeopatia in Italia che limitò la mortalità all'8% là dove negli ospedali era di oltre il 50%*: i rimedi sono la *Camphora* come profilassi e ai primi sintomi, a malattia, conclamata *Veratrum album* e *Cuprum* ed infine *Arsenicum album*, *Carbo vegetalis* e *Prunus laurocerasus*. Anche se questo 8%, che poi diventerà 16%, è da prendere con le molle, rimane il fatto che i maligni sosterranno che il valore terapeutico dell'omeopatia è stato quello di sottrarre l'ammalato a quei trattamenti micidiali quali il salasso e i bagni gelati: oggi possiamo dare atto a questo metodo di interpretare la malattia, che l'anamnesi è particolarmente curata e il tempo che viene dedicato al paziente ne favorisce la *compliance*. Nell'Impero Asburgico, dopo essere stata bandita con un editto nel 1819, verrà reintrodotta durante la prima epidemia. Bisognerà attendere il Convegno di Terni del 17 maggio 2002 perché la Federazione degli Ordini dei Medici, sulla base delle indicazioni della Risoluzione n. 75 del Parlamento europeo del 29 maggio 1997 e della Risoluzione n. 1206 del Consiglio



Fig. 8 – Giacomo Ciamician chimico-filosofo (Trieste 1857-Bologna 1922).



Fig. 9 – Arturo Castiglioni medico-storico (Trieste 1874-Milano 1953).

d'Europa del 4 novembre 1999, riconosca a nove medicine (fitoterapia, omeopatia, osteopatia, chiropratica, antroposofica, ayurvedica, la medicina e l'agopuntura tradizionale cinese), tra cui anche l'omeopatia, il titolo di *atto medico* nonostante l'opposizione della comunità scientifica che ne rifiuta la validità per mancanza di prove sperimentali di efficacia basate sulla *clinical evidence*. Bisognerà attendere il 2015 quando a cura di Garattini uscirà il volume dal titolo *Acqua fresca? Tutto quello che bisogna sapere sull'omeopatia* che, alla luce delle conoscenze scientifiche di oggi, non può che constatarne la assoluta mancanza di attività farmacologica (Fig. 7).

Euro Ponte, angiologo e titolare della cattedra di Storia della Medicina dell'Università di Trieste, che per una decina d'anni mi ha invitato a tenere delle lezioni ai suoi studenti, l'8 giugno ha ricordato al congresso di Roma (tema *La stampa periodica storico-medica in Italia ieri e oggi*) Benedetto Frizzi (Ostiano 1756-1844). Personaggio che già dall'infanzia viene indirizzato dai genitori allo studio della lingua ebraica e della Torah presso la scuola di studi rabbinici, poi, presso la scuola dei Gesuiti allo studio di filosofia, latino e matematica; conseguirà il titolo di agrimensore, ingegnere e finalmente di medico presso l'Università di Pavia. Su invito del governo asburgico di Giuseppe II viene invitato a Trieste dove rimarrà per 42 anni e dove si distinguerà per iniziative e studi su ebraismo, agricoltura, musica, poesia e ovviamente medicina.

L'antenato della Chiara Vicentini, il medico Josephus Vicentini de Arquato (1805-1877), prima di accedere al corso di laurea di Padova aveva conseguito l'*Assolutorio degli studi filosofici* presso il Seminario di Rovigo⁽⁷⁰⁾.

Il chimico triestino Giacomo Ciamician (1857-1922) (Fig. 8), la cui fama internazionale è dovuta ai suoi studi sulla chimica della luce, sugli alcaloidi delle piante e su altri argomenti all'avanguardia, era anche laureato in filosofia e scriveva: ... *per espandere le conoscenze scientifiche non basta cibarsi di scienza, ma è basilare un'altra sorgente, apparentemente incongrua: la cultura umanistica. Nel processo della scoperta è spesso l'arte che precede la scienza* ... L'alchimia che nasce nell'antico Egitto cede il passo alla chimica

che tra il 1600 e il 1700 tende ad affermarsi come scienza pura, rendendosi indipendente dalla medicina e dalla farmacia e dal secolo successivo a specializzarsi in chimica inorganica, organica e farmaceutica; una delle prime cattedre universitarie in Europa sorgerà a Bologna nel 1737 e nel 1987 diventerà Dipartimento “Giacomo Ciamician”. L'identificazione tra alchimia e ricerca artistica che si era dissolta già nel '600 riaffiora stranamente nella rivalutazione del mondo ermetico di Marcel Duchamp (1887-1968), e appare nel manifesto surrealista di André Breton (1896-1966) e nella pittura di Jackson Pollock (1912-1956) tramite l'inconscio junghiano. Gillo Dorfles personalità variegata, medico-psichiatra, pittore, poeta, critico, filosofo, nato a Trieste nel 1910, già in un'opera giovanile elogiava la necessaria interazione di scienza ed estetica (poesia e pittura) in Goethe⁽⁷¹⁾. Nel 2017 espone a Milano una serie di immagini nelle quali sintetizza, secondo l'antroposofia di Rudolf Steiner, ... *l'esistenza di un corpo esoterico diverso da quello fisico, ma che non è ancora la pura spiritualità ...*; all'interno di queste figure vi è scritto *Vitriol* che è un acronimo utilizzato dagli alchimisti per *Visita Interiora Terrae Rectificando Invenies Occultum Lapidem*.

Arturo Castiglioni (1874-1953) (Fig. 9), medico e insigne storico triestino, che come il Ciamician considerava necessaria per la professione anche una cultura eclettica (per non essere un *professionista dimezzato*), nelle prime pagine della sua *Storia della Medicina* afferma che ... *poiché la medicina è arte e scienza ad un tempo e nessun medico che sia scienziato soltanto potrà mai essere perfetto medico se non lo illumini la fiamma dell'arte ...*; e nella prefazione del suo *Il volto di Ippocrate* (1935) scrive: *Io penso che il problema dei rapporti che vi sono tra certe antiche idee mediche e alcune scoperte della scienza moderna sia oltremodo affascinante ... e quanta verità si celi talvolta in quelle credenze che hanno mantenuto intatto per millenni il loro posto nella fede popolare ...* E a questo proposito è inevitabile citare l'immortale *Teriaca* che ancora oggi è presente nelle farmacie germaniche anche se in forma irrimediabilmente ridimensionata. Non dimentichiamo che la sua formula scomparirà dal Codex francese appena nel 1908 con grande disappunto del farmacologo spagnolo Antonio Novellas i Roig (1879-1951), che ne vanterà la validità farmacologica nella sua monografia del 1937⁽⁷²⁾: *Han precisado veinte siglos para destruir el prestigio de un medicamento que, bien preparado, hubiera podido aún hacer palidecer de envidia a tanta y tanta quincallería farmacéutica*.

Delle molte citazioni artistiche di cui godrà la magica pozione, forse la più curiosa è quella del Lope de Vega nella sua *Gattomachia* (che anticipa di 3 secoli i *Gatti tutto fare* di T.S. Eliot) dove farà curare Marramachiz, *ammalato d'amor tradito*, con quella griffata:

*E ben disse, secondo gli aforismi
di Nicandro^(X1): perché la gelosia
è in se stessa un veleno così rapido ...
vedendo il gatto sventurato
che egli si era allevato,
mandò per la triaca,*

^(X1) Poeta ellenico del II° sec. a.C. che scrisse l'opera *Theriakà* su veleni e antidoti.

*che ogni ardore velenoso placa,
di quella “magna” che fanno a Valenza;
una sola boccetta
ne aveva in serbo un tal farmacopola ...*

Il triestino Ugo Rosenholtz di madre ungherese e padre russo inizia presto a doversi difendere dalle folli insidie delle leggi razziali e dopo la laurea in medicina a Milano (passando per Pavia dove ci siamo conosciuti) si specializza fino alla libera docenza in chirurgia pediatrica e ortopedia: lavorerà all’Ospedale Burlo Garofolo a fianco di Lucio Parenzan (1924-2014), cardiocirurgo di fama internazionale nato a Pirano in Istria, che dopo una quindicina d’anni si trasferirà nell’Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo dove avrà libertà di valorizzare la sua cultura troppo all’avanguardia per Trieste e dove oggi l’Auditorium porta il suo nome. Rosenholtz, cintura marrone di judo secondo la via coreana, si laureerà in filosofia nel 1980 con una tesi su Paracelso (che ... *deplora che speziali e doctores nulla sappiano di alchimia* ...) dopo aver ottenuto a Torino due anni prima il diploma di agopuntore: seguirà a tutt’oggi, a 90 anni compiuti, la scuola cinese.

In una delle tante pubblicazioni il Bottaccioli, docente di psiconeuroendocrinoimmunologia⁽⁷³⁾ e direttore della Scuola Internazionale di Medicina Avanzata e Integrata e di Scienze della Salute (SIMAISS), troverà inaspettate convergenze tra gli approcci medici e filosofici degli antichi greci e quelli cinesi⁽⁷⁴⁾.



Fig. 10

IL LATO OSCURO DELLA RICERCA

Le sofisticazioni, le contraffazioni, le truffe hanno da sempre insidiato il mercato della salute⁽⁷⁵⁾, tutti i prodotti che venivano da lontano ed erano preziosi potevano venir manomessi. Dopo Teofrasto (372-288 a.C.) e Plinio (23-79 d.C.), Dioscoride (I sec. d.C.) darà le prime prove adatte a riconoscere le adulterazioni dei medicinali, fino ad arrivare al *Museo del Falso* a Salerno (1991) nella regione purtroppo sede del più alto grado di produzione dei falsi; disonestà che comunque non ha più confini se anche le *peer reviews* tarocate hanno trovato spazio nelle più accreditate riviste scientifiche mondiali⁽⁷⁶⁾. Non dobbiamo quindi illuderci che la scienza sia un paese dei balocchi indenne dalle quotidiane turpitudini della corruzione come attestato dalla ricerca di Tom Jefferson, medico epidemiologo britannico co-fondatore della Sezione Vaccini della Cochrane Collaboration, o dalle segnalazioni di qualità (citazioni) reperibili nei data base Google Scholar e Scopus (Fig. 10). L'impressione che gli imbrogli siano particolarmente frequenti nel campo biomedico corrisponde alla realtà; non perché i ricercatori di queste discipline siano in media più disonesti dei fisici o dei matematici, ma perché è più facile falsificare i risultati delle ricerche in un campo sperimentale che presenta delle grosse difficoltà di interpretazione (trial clinici randomizzati, multicentrici, in doppio o triplo cieco, con numeri di pazienti dell'ordine delle migliaia) che in un settore teorico dove i controlli rigorosi sono più agevoli. Ne è la riprova, se ce ne fosse bisogno, il numero di libri che insegnano come difendersi dai "cattivi maestri" la cui etica da postribolo permette di stampare lavori "scientifici" fasulli⁽⁷⁷⁾ (per non parlare della stampa "open access"⁽⁷⁸⁾) che sono valutati ad un terzo della sterminata quantità di pubblicazioni in campo mondiale, stimata in 40.000 riviste di letteratura biomedica, con più di 10.000 articoli all'anno in lingua inglese sui farmaci⁽⁷⁹⁾; secondo John Ioannidis dell'Università di Stanford in un'analisi di lavori scientifici indicizzati su Pubmed, in trent'anni solo il 3% risulta corretto e clinicamente utile⁽⁸⁰⁾. Ovviamente non è necessaria la presenza delle malevite internazionali per arrivare a casi eclatanti come la dichiarazione che *negli Stati Uniti ratti e cavie, per molti aspetti, sono più protetti come materiali di ricerca che gli esseri umani*, anche da parte degli organi governativi di controllo (Food and Drug Administration)⁽⁸¹⁾, conseguente al caso Tuskegee sugli afroamericani dell'Alabama curati dalla sifilide fino al 1972 con placebo anche dopo la produzione industriale della penicillina (1941), o peggio quando nel 1946-1948 detenuti e psicotabili del Guatemala vennero infettati con il *Treponema*. ... *Nel 1963, ad esempio, al Jewish Chronic Disease Hospital di Brooklin erano state iniettate, nel corso di una sperimentazione, cellule tumorali in pazienti anziani, oltretutto senza il loro consenso. Nel periodo 1965-1971 allo Willowbrook State Hospital di New York venne condotta una serie di studi sull'immunizzazione contro l'epatite virale, inoculando il virus in alcuni bambini handicappati ricoverati nell'ospedale*⁽⁸²⁾ ... *Nel dicembre del 2000 il Washington Post ha pubblicato una serie di articoli intitolata in modo emblematico "The body hunters" in cui si analizzavano alcune delle sperimentazioni vietate negli USA ed effettuate in paesi poveri; tra queste, una condotta dalla Pfizer in Nigeria nel 1996. Durante un'epidemia di meningite meningococcica viene sperimentato un nuovo antibiotico su 200 bambini con procedure che di etico hanno poco o niente. ... Alla pubblicazione dell'articolo ha fatto seguito un'inchiesta della FDA per violazione della legge*

federale avendo la Pfizer presentato documenti falsi ad un organo regolatorio governativo ... per poter registrare il nuovo farmaco. Sempre in Nigeria un'inchiesta locale ha constatato la scomparsa di 300 cartelle cliniche di bambini ricoverati nello stesso ospedale e nello stesso periodo⁽⁸³⁾. L'ultima scelta dell'azienda: il divieto di usare le sue molecole per eseguire le condanne a morte negli USA, forse nonostante tutto molto meno redditizie dell'antibiotico.

Altrettanto scientificamente dannosa la tendenza, da parte soprattutto degli editori e delle aziende produttrici, a non pubblicare i risultati negativi: naturalmente l'ideale sarebbe la massima valorizzazione della ricerca indipendente che può sottrarsi alle devianti leggi di mercato⁽⁸⁴⁾. È interessante (e anche divertente) constatare come il valore, il senso etico della ricerca, sia equivalente in tutti i campi. Un musicologo⁽⁸⁵⁾, docente di Storia e analisi del jazz, "ricercando" (appunto) le ragioni per le quali un capolavoro musicale non aveva avuto, nel tempo, il meritato successo artistico arriva alla scientificamente corretta conclusione: *Ogni ipotesi verrà verificata e se non condurrà alla risposta attesa si passerà alla successiva con lo stesso spirito che fu di Thomas Edison dinanzi ai falliti tentativi di accendere la lampadina: l'inventore aveva infatti la tendenza a considerare quegli esperimenti abortiti come risultati in ultima analisi soddisfacenti, in quanto indicavano le strade che non avrebbero fatto funzionare il meccanismo.*

A questo punto la responsabilità di scelta viene analizzata impietosamente dal filosofo-politico Massimo Cacciari (... *bisogna credere alla ragione, ritenere vero ciò che appare evidente* ...) i cui spunti etico-morali, rimbalzati oltre la Laguna fino a Trieste, vengono raccolti dal filosofo-basagliano Pier Aldo Rovatti che propone quale esempio di "sfiducia" quella reciproca e insanabile tra fisco e contribuente. Un ricordo di mio Padre su questo punto può essere illuminante: nel 1922 al primo incontro con la Finanza italiana per la dichiarazione dei redditi il Picciola junior, irredentista ma abituato alla rigorosa cortesia dell'Amministrazione Asburgica, ritorna desolato in farmacia con le sue accurate carte e la sorprendente constatazione *Non mi hanno creduto!* Ma ritornando al pensiero (politico) del Rovatti⁽⁸⁶⁾ che critica l'attuale riforma sanitaria perché non regola il *potere assoluto del medico* nei confronti del paziente, sorge il dubbio che non prenda in considerazione l'eterna influenza positiva del camice bianco (o per necessità ottica verde) per ottenere quella fiducia che permette una *compliance* attiva^(XII) (anche se oggi tarata da Google o da una comunicazione industriale) e che purtroppo egli parli ignorando alcune iniziative quali per esempio i lavori della Società Italiana di Medicina Narrativa (SIMeN), le numerose relazioni riguardanti il tema *Le Medical Humanities* presentate al 50° Congresso della Società Italiana di Storia della Medicina (Palermo 2-4 ottobre 2014)

^(XII) La proposta del Rovatti, sostenitore della legge 180, forse non tiene nel dovuto conto l'*effetto placebo* del quale appena in questo nuovo millennio molti studi hanno rivelato l'importanza. Si tratta di un fenomeno psicobiologico in grado di coinvolgere complessi meccanismi a livello cerebrale sia in favore (*placebo*) che a sfavore (*nocebo*) della terapia e che coinvolgono il contesto ambientale; compreso il *condizionamento pavloviano*, cioè i diversi rassicuranti attestati appesi alla parete e l'incriminato camice bianco. Basaglia lo aveva voluto emblematicamente eliminare per essere alla pari col paziente e in effetti, senza saperlo, aveva ragione perché nei dementi i meccanismi favorevoli agli effetti psicologici di una terapia sono diminuiti se non scomparsi.

o il corso della SIFO, che abbiamo già citato, *La EBM, la NBM e il counselling strumenti del farmacista del SSN per un approccio integratore e multidisciplinare al paziente*. Alla fine, un vero rapporto alla pari di alto valore etico si può avere solamente nella scelta del suicidio assistito; scelte che *nei fatti trovano l'Italia molto indietro rispetto ad altri paesi europei*⁽⁸⁷⁾.

Fino ad arrivare alla *Dichiarazione di trasparenza per gli articoli di ricerca*⁽⁸⁸⁾ che inizia con il concetto base secondo cui: *Tutti i soggetti coinvolti nella ricerca hanno la responsabilità di garantire che ogni pubblicazione rappresenti accuratamente e in maniera non distorta lo studio realizzato*.

Un altro esempio di poco rispetto per la ricerca può essere quello della distruzione delle coltivazioni degli Ogm già cresciute nei campi che Garattini definisce *vittime di paure da Medioevo* e Boncinelli *una delle maggiori conquiste della moderna biotecnologia*; oggi dopo 30 anni verrà riconosciuta in seno all'Icgeb (Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie del Science Park Trieste) l'inesistenza di qualsiasi evidenza scientifica di impatto negativo sulla salute. È invece rilevante la perdita della leadership italiana a livello mondiale (anni '80/'90) della ricerca abbandonata obbligatoriamente per legge.

Oggi probabilmente la distruzione del libro provocherebbe meno danni, dal punto di vista tecnico, nella eliminazione della memoria, ma come dimostra il recente fuoco della "Anna-Amalia Bibliotek" di Weimar (2 settembre 2004), dove hanno lavorato Goethe e Schiller, è incolmabile l'impoverimento culturale di tutti. Si è salvata la Bibbia di Lutero che con l'invenzione della stampa è l'inizio simbolico dell'era di Gutenberg, dell'era del libro, che secondo alcuni sta per finire nell'attuale era digitale; ma non credo si potrà mai scalfire l'immortale fascino di sfogliare le pagine di un volume amato.

Giorgio du Ban
gduban@inwind.it

AN OCEAN OF PAPER IN PHARMACY: HUMANISTIC UTOPIA

ABSTRACT

Philosophy and literature have always accompanied the sanitary arts: from philosophers-doctors Pythagoras and Empedocles to philosophers who have written of medicine Socrates, Plato, Aristotle, from doctors-philosophers Asclepius and Hippocrates to Thales of Miletus and Anaxagoras.

This need still continues thanks to the initiatives of Verona University (2011) "Health, illness and hospitals in the literary tradition ... the medicine in other words, has an absolute need of literature" ... and that of Farmamase that at a lecture on the future pharmacy invited a secular philosopher, interested in psychoanalysis.

Even in our pharmacy, apart from the professional competence, the presence of a library, already described elsewhere, gives value to the humanistic and political culture of Picciola (since 1799), while that of my Father is witnessed by a literary search certainly

not easy in the first half of the 20th century; all this of course has created an intellectual need also in his descendants. In Trieste the pharmacist Bartolomeo Biasoletto (1793-1858) founder of the Botanical Garden in Padua will achieve degrees in natural sciences and philosophy. The chemist and philosopher Giacomo Ciamician (1857-1922) was founder of modern photochemistry, precursor of renewable sources, his studies on the composition of alkaloids were very important. Ugo Rosenholz authoritative specialist in surgery and pediatric orthopedics, graduated in philosophy and this was useful for his new specialization in Chinese acupuncture. Today the highest international academic title is Philosophiae Doctor.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- (1) Pazzini A. *Storia dell'Arte Sanitaria dalle origini ad oggi*, Roma, Ed. Minerva Medica, 1973-1974.
- (2) *Dal veleno della tarantola peruviana, una nuova classe di farmaci contro dolore neuropatico*, Ilfarmacistaonline, n. 1332, 6 marzo 2016.
- (3) *La medicina popolare in Finlandia*, Fitoterapia33, 10 gennaio 2016.
- (4) *La medicina narrativa corregge le aridità dell'EBM e rafforza l'alleanza tra medico e paziente*, Endocrinologia33, n. 1-18 gennaio 2017.
- (5) Biscuso M. *Filosofia e Medicina*, Milano-Udine, Ed Mimesi, 2009. (Rivista di Storia della Medicina 1, 324, 2013).
- (6) *Belladonna, Stramonio e Giusquiamo, le erbe delle streghe*, Farmacista33, n. 31-13 febbraio 2016.
- (7) *L'efedra, pianta dei magi zoroastriani*, Farmacista33, n. 184-3 febbraio 2016.
- (8) *Una teoria integrata degli effetti dell'ayahuasca*, Fitoterapia33, 9 ottobre 2016.
- (9) *Iboga, arbusto allucinogeno contro dipendenze da stupefacenti*, Farmacista33, n. 33-29 febbraio 2016.
- (10) Rigo S. *Sul tagliare lo scilinguagnolo*, Rivista di Storia della Medicina, 1/2 gennaio-dicembre 2006.
- (11) *Musicoterapia, uno strumento per i dentisti per ridurre l'ansia nei pazienti*, Odontoiatria33, n. 592-26 luglio 2016.
- (12) Burton R.F. *Le terme di Monfalcone (aqua dei et vitae)*, Monfalcone, Ed. della Laguna, 1992.
- (13) *Trieste: la città di Ulisse - Gli anni triestini di James Joyce*, Sala Comunale di Trieste, 1991.
- (14) Pincherle B. *In compagnia di Stendhal*, Trieste, Ed. All'insegna del pesce d'oro, 1967.
- (15) Coen M. *Bruno Pincherle*, Pordenone, Studio Tesi Ed., 1995, pag. 37.
- (16) Maggioni G. *Ricordo di Bruno Pincherle pediatra e letterato*, Il Lanterino, n. 1-1997, pag. 14.
- (17) *Strumenti del futuro per il passato della professione*, Il Farmacista, n. 7-2011, pag. 12.
- (18) Vigliani F. *Scènes de vie médicale in madame Bovary e I tre medici di Madame Bovary*, Rivista di Storia della Medicina, n. 1/2-2003, pag. 97 e pag. 183.
- (19) Cepach R. (a cura di) *Guarire dalla cura. Italo Svevo e i medici*, Trieste, Arti Grafiche Stella, 2008.
- (20) *Farmaci, nasce l'Accademia per pazienti esperti. Aifa: attivi nel processo di sviluppo*, DoctorNews33, n. 89-21 aprile 2016.
- (21) Castoldi A. *Il testo drogato: Letteratura e droga tra ottocento e novecento*, Torino, Giulio Einaudi Ed., 1994.
- (22) Burroughs W. *Il pasto nudo*, Milano, Sugar Ed., 1964, pp. 277-292.
- (23) Ginsberg A., *Jukebox all'idrogeno*, Introduzione di Pivano F., Milano, Ed. Mondadori, 1979, pp. 48, 443, 462-463.
- (24) Scaraffia G. *Le Signore della notte*, Milano, Mondadori, 2011, pp. 27-29.

- (25) Montanari A. A. *Il fiero pasto. Antropofagie medievali*, Bologna, Ed. Il Mulino, 2015, pag. 99.
- (26) *Colite ulcerosa. L'estratto di mirtillo contrasta l'infiammazione*, Ilfarmacistaonline, n. 1394-19 maggio 2016.
- (27) *Clostridium difficile: identificare i portatori sani riduce l'incidenza di infezioni conclamate*, DoctorNews33, n. 95-29 aprile 2016.
- (28) *Clostridium difficile: il trapianto fecale eterologo riduce il rischio di recidive*, DoctorNews33, n. 184-31 agosto 2016.
- (29) *Le salicilanilidi sono efficaci contro il Clostridium difficile*, Medicinainterna33, 27 settembre 2016.
- (30) *L'intuitive-eating manifesta la capacità di autoregolamentazione alimentare dell'uomo*, Nutrizione33, n. 2-20 gennaio 2017.
- (31) *Montaigne presentato da André Gide*, Verona, Mondadori, 1950, pag. 179.
- (32) Gershon M.D. *Il secondo cervello*, Torino, Ed. Utet, 2006.
- (33) Wong C.P., Rinaldi N.A., Ho E. *Zinc deficiency enhanced inflammatory response by increasing immune cell activation and inducing IL6 promoter demethylation*, *Molecular Nutrition & Food Research*, 2015, DOI, 10.1002/mnfr.201400761.
- (34) *Profilo e azione di Zincum metallicum*, Farmacista33, 7 marzo 2016.
- (35) *Incenso, fumi di speranza?*, Fitoterapia33, 14 giugno 2016.
- (36) Bonuzzi L. *Medicina e letteratura: un'iniziativa veronese*, *Rivista di Storia della Medicina*, n. 2-2013, pag. 89.
- (37) *Farmaci off label in pediatria, Sifo: priorità a catalogazione delle reazioni avverse*, Farmacista33, n. 260-3 dicembre 2016.
- (38) Gelmetti P. *La figura di Alessandro Achillini nell'Umanesimo*, *Rivista di Storia della Medicina*, n. 1/2-2003, pag. 195.
- (39) *Le donne che vanno spesso in chiesa vivono più a lungo. E si ammalano meno di cancro e di malattie cardiovascolari. Uno studio USA*, Ilfarmacistaonline, n. 1391-16 maggio 2016.
- (40) *La fede e la preghiera hanno davvero un effetto benefico sulla salute? Conferme dall'Italia*, Ilfarmacistaonline, n. 1395-20 maggio 2016.
- (41) Kandel E.R. *L'età dell'inconscio. Arte, mente e cervello dalla grande Vienna ai nostri giorni*, Milano, Raffaello Cortina, 2012.
- (42) Pittoni A. *L'anima di Trieste. Lettere al professore*, Firenze, Vallecchi Ed., 1968, pag. 72.
- (43) Voghera G. *Gli anni della psicanalisi*, Pordenone, Studio Tesi Ed., 1980, pag. 41.
- (44) Pareti G. *Dall'associazionismo alla fenomenologia: il debito filosofico delle neuroscienze*, *Rivista di Storia della Medicina*, 1/2-2012, pag. 35.
- (45) *Indivisibilità tra filosofia e medicina nell'ultimo volume di Giorgio Cosmacini*, DoctorNews33, n. 234-29 ottobre 2016.
- (46) *I test genetici non bastano a far cambiare le abitudini dannose*, Medicinainterna33, 22 marzo 2016.
- (47) *Autotest per Hiv, da oggi in farmacia distribuito da farmacisti formati ad hoc*, Farmacista33, n. 258-2 dicembre 2016.
- (48) *Hiv, in UK profilassi a persone sane. L'esperto, meglio prevenzione primaria, no autotest*, Farmacista33, n. 263-7 dicembre 2016.
- (49) *epiREVAMP: uno studio epigenetico sulla violenza contro le donne: Dal consenso informato ai dati molecolari*, *Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità*, n. 12-dicembre 2015, pag. 3.
- (50) *Fine vita, la percezione prognostica dei familiari è più ottimistica di quella dei medici*, DoctorNews33, n. 111-18 maggio 2016.
- (51) *Esercizio abusivo della professione di psicologo: il counseling psicologico*, DoctorNews33, n. 101-6 mag-

gio 2016.

- (52) Scala D. *Il valore delle competenze del counselling alla professione del farmacista*, Boll. SIFO, n. 5-2014, pag. 241; Scala D. *Il counselling e le abilità comunicativo-relazionali nella professione del farmacista clinicospedaliero*, Ed. Il Campano, Pisa, 2016.
- (53) *Terapia genica. Il futuro della medicina a congresso*, Ilfarmacistaonline, n. 1509-19 ottobre 2016.
- (54) *Governance farmaceutica. Garattini, Remuzzi e Bertelé (Ist. Mario Negri): Bene Regioni. Valutazione grado di innovazione e prezzo europeo dei nuovi farmaci per rendere sostenibile il Ssn*, Ilfarmacistaonline, n. 1389-13 maggio 2016.
- (55) *Terapia antibiotica nel paziente terminale. Non solo una decisione tecnica, ma anche un problema etico*, CARE, 2-2016, pp. 4-5.
- (56) *Eutanasia e suicidio assistito: aumenta la legalizzazione, ma l'uso resta scarso; Un video dedicato facilita ai pazienti e ai loro medici la discussione sulle opzioni di fine vita*, Medicinainterna33, 12 luglio 2016.
- (57) *Eutanasia. Iniziato l'esame congiunto in commissione Giustizia e Affari Sociali*, Ilfarmacistaonline, n. 1331-4 marzo 2016.
- (58) *Nuove sfide e strategie professionali del farmacista delle Aziende Sanitarie: Se ne parla sabato a Bergamo*, Ilfarmacistaonline, n. 1394-19 maggio 2016.
- (59) *Schizofrenia, il farmacista clinico può svolgere un ruolo chiave nella gestione malati*, DoctorNews33, n. 101-6 maggio 2016.
- (60) *Tavolo professione, tra le richieste Fenagifar farmacista clinico sblocco concorsi*, Farmacista33, n. 162-19 settembre 2015.
- (61) *Cure primarie: intesa Fimmg e Federfarma per la riorganizzazione*, DoctorNews33, n. 95-29 aprile 2016.
- (62) *Mmg in farmacia l'esperto: legge del '38 lo vieta ma le esigenze sono cambiate*, Farmacista33, n. 187-7 settembre 2016.
- (63) Fornasaro F. *I farmacisti della Venezia Giulia dal 1860 al 1918. Primi elementi conoscitivi*, Atti e Memorie AISF, n. 2-2011, pag. 101.
- (64) Sartorio G.G. *Memorie*, a cura di G. Stuparich, Trieste, Edizioni dello Zibaldone, 1949 (copia siglata da Max du Ban senior 29/III/49), pag. 95.
- (65) *Mostra itinerante: Seduzione repulsione. Quello che le piante non dicono*, Farmacista33, n. 127-9 giugno 2016.
- (66) du Ban G. *Alcuni libri della biblioteca del Museo della Farmacia Picciola*, Atti e Memorie AISF, n. 1-2012, pag. 67.
- (67) Lippi D. (a cura di) *Atti del Simposio Storico su Filippo Pacini*, Rivista di Storia della Medicina, n. 1-2013, pag. 185.
- (68) Giacomini G. *Sulla condizione essenziale del cholera-morbus, coi tipi della Minerva*, Padova 1836.
- (69) Bruzzone G.L. *Una lettera sul colera scritta a Gibilterra verso il 1854*, Atti e Memorie AISF, n. 2-1997, pag. 132.
- (70) Vicentini C.B. *Josephus Vicentini de Arquato-Italia. Un medico dell'800*, Atti e Memorie AISF n. 2-2011, pag. 195.
- (71) Dorffles G. *Goethe, grande disegnatore*, Le arti plastiche, X, 12, 16 giugno 1933.
- (72) Roig A. N. *La Triaca de Andrómaco*, M. J. Colegio Oficial de Farmacéuticos de la Provincia de Barcelona, MCMXLIV, pag. 28.
- (73) *Pnei e scienza della cura integrata, le basi filosofiche e scientifiche in un nuovo manuale*, DoctorNews33, n. 265-6 dicembre 2016.
- (74) Bottaccioli F. *Filosofia per la medicina. Medicina per la filosofia*, Milano, Ed. Tecniche Nuove, 2010.
- (75) du Ban G. *Falsi da morire: da Dioscoride ad oggi*, Atti e Memorie AISF, n. 1-2009, pag. 94; Carpi F. *I protagonisti di sempre: medico e speziale in un libro del 1653*, Atti e Memorie AISF, n. 1-2003, pag. 53.

- (76) Ferroni E. *Non sempre la cattiva condotta nella ricerca viene a galla*, Care, n. 3 maggio-giugno 2015, *Farmaci. L'Academy of Medical Sciences lancia nuovo progetto per la valutazione delle evidenze*, Ilfarmacistaonline, n. 1140-7 luglio 2015.
- (77) Jefferson T. *Attenti alle bufale*, Roma, Il Pensiero Scientifico Editore, 2005.
- (78) *Stampa "open access", quando la pubblicazione scientifica gratuita non sempre è sinonimo di validazione scientifica*, Odontoiatria33, n. 657-15 novembre 2016.
- (79) Giménez J. *Centri di informazione sui farmaci: dalla ricerca alla gestione dell'informazione*, Boll. SIFO, n. 4-2007, pag. 149.
- (80) *Revisioni sistematiche e metanalisi decuplicate in trent'anni. Solo il 3% corrette e clinicamente utili*, Endocrinologia33, 24 novembre 2016.
- (81) Maturo A. *Helsinki: la dichiarazione è morta, viva la dichiarazione*, Care, n. 6-2001, pag. 16.
- (82) Sgreccia E. *Manuale di bioetica. Fondamenti ed etica biomedica*, Milano, Ed. Vita e Pensiero, 2007, pag. 5.
- (83) Bonati M. *Il laccio della Big pharma*, Giornale italiano di Farmacia Clinica, n. 4-2001, pag. 325.
- (84) *Ricerca, Garattini a Renzi: si scommetta di più su quella indipendente*, DoctorNews33, n. 95-29 aprile 2016.
- (85) Bragalini L. *Storie poco standard. Le avventure di 12 grandi canzoni tra Broadway e jazz*, Torino, Edizioni EDT, 2013, pag. 169.
- (86) Rovatti A. *Non esiste riforma sanitaria virtuosa se il medico rimane onnipotente*, Il Piccolo, 12 agosto 2016, pag. 17.
- (87) *Assistenza fine vita, linee guida Nice tradotte in Italiano: meno accanimento e più condivisione*, DoctorNews33, n. 189-6 settembre 2016.
- (88) Douglas G. Altman, David Moher *Dichiarazione di trasparenza per gli articoli di ricerca*, Evidence 29 agosto 2013, Ilfarmacistaonline, n. 611-17 settembre 2013.